



COMUNE DI ALCAMO

(Provincia di Trapani)

REGOLAMENTO PER LA COLLOCAZIONE DI STRUTTURE PRECARIE ED AMOVIBILI IN AREA PUBBLICA

(Deliberazione del Consiglio Comunale n. 104 del 24/7/2009)

ARTCOLO 1 – Ambito di applicazione

1. Il presente regolamento disciplina la collocazione su suolo pubblico di strutture precarie, temporanee e amovibili asservite esclusivamente e direttamente alla ricezione di utenti di esercizi di somministrazione di alimenti e/o bevande.
2. I requisiti e le caratteristiche igienico-sanitarie restano disciplinate dalla vigente normativa sanitaria.
3. Per quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento, si fa esplicito richiamo al Regolamento Edilizio e le relative Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G. nonché alle norme per l'applicazione del canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP).

ARTICOLO 2 – Definizione di struttura precaria ed amovibile

1. Ai fini del presente regolamento si definiscono strutture precarie ed amovibili quei manufatti collocati o fissati su suolo pubblico anche mediante appositi sistemi di ancoraggio che non richiedono escavazioni sia durante la posa in opera che durante la rimozione, come gazebi, pedane, tettoie, tavoli, sedie, ombrelloni, fioriere, lampade per il riscaldamento e similari.
2. In ogni caso tali strutture devono sempre presentare caratteristiche tecniche/costruttive ed eventuali sistemi di fissaggio/ancoraggio che ne connotino la loro reale temporaneità e la loro facile e rapida rimozione.
3. Materiali e caratteristiche costruttive devono essere conformi alla vigente normativa in materia.

ARTICOLO 3 – Caratteristiche delle strutture precarie ed amovibili

1. gazebo: struttura portante in metallo o legno, costituito da pedana in legno e copertura superiore, di pianta riportabile ad una figura geometrica regolare ad esempio, quadrato, rettangolo, cerchio, esagono e ottagono, aperta su tutti i lati, oppure tompagnata secondo quanto stabilito nel presente articolo.

I gazebo dovranno avere un'altezza massima di metri tre, la copertura dovrà essere realizzata in materiale impermeabile ed ignifugo. La struttura dovrà essere aperta su tutti i lati oppure tompagnata sino ad una altezza di metri 1,20, misurata a partire dalla quota di calpestio della pedana (se presente), con materiali quali vetro, plexiglass o similari e per la rimanente parte con tende a rullo in materiale plastico completamente trasparente per consentire la massima visibilità sia all'esterno che all'interno.

Non è ammessa alcuna scritta o immagine pubblicitaria ad esclusione del nome del locale.

2. tettoia: struttura costituita da uno o più spioventi, di solito poggianti su pilastri e in parte sul muro perimetrale di un edificio: serve a coprire l'ambiente sottostante, lasciandolo però aperto verso lo spazio circostante.

Le tettoie avranno un'altezza massima di metri tre, saranno costituite da montanti e travi in legno, ferro, acciaio o similari, non potranno essere tompagnate e la loro copertura sarà realizzata con materiali impermeabili e ignifughi

Non è ammessa alcuna scritta o immagine pubblicitaria ad esclusione del nome del locale.

3. Le pedane dovranno essere realizzate in legno in modo da non ostacolare il normale deflusso delle acque piovane e da essere accessibili ai sensi delle leggi in materia di superamento delle barriere architettoniche.

4. tende parasole: riparo di stoffa o materiale impermeabile, steso sopra una o più aperture esterne all'edificio;

Le tende parasole così come previsto dall'art. 54 del Regolamento Edilizio del Comune di Alcamo, sono vietate nelle strade prive di marciapiede, salvo che non si tratti di strade aperte al solo traffico pedonale. Nelle strade fornite di marciapiedi, l'oggetto di tali tende, dovrà di regola distanziarsi almeno di 50 cm dal ciglio del marciapiede. Le tende, le loro appendici e i loro meccanismi non possono essere situati ad altezze inferiori a metri 2,50 dal marciapiede. Per immobili di interesse storico, artistico, archeologico, il rilascio dell'autorizzazione è subordinato al nulla-osta della Soprintendenza ai Monumenti. In osservanza del D.P.R. 384/78, qualora il marciapiede supera la larghezza di metri 1,00, deve essere riservato uno spazio minimo di 1,00 metri alla libera circolazione. L'autorizzazione ad apporre tende di qualsiasi specie può essere revocata quando queste non siano mantenute in buono stato e pulite. Inoltre: non è ammesso il tamponamento laterale e non è ammessa alcuna scritta o immagine pubblicitaria ad esclusione del nome/logo del locale. Durante il periodo di chiusura dell'attività le tende parasole dovranno essere chiuse.

5. Gli ombrelloni non devono superare la superficie dell'area concessa.

La struttura dovrà essere in legno o metallo, intonata con le sedie e i tavoli. La copertura deve essere di tessuto in fibra di tipo leggero impermeabilizzato, i colori dovranno essere di tonalità chiara. L'area concessa potrà essere perimetrata con l'utilizzo di strutture mobili non fissate sul suolo mediante pannelli in plexiglas e/o vetro di altezza non superiore a cm. 60, collocati su una base/struttura in legno e/o metallo di altezza dal piano di calpestio non superiore a cm. 60, di altezza complessiva massima di mt. 1,20.

Non è consentita alcuna forma di pubblicità escluso il nome e/o il logo caratterizzante l'esercizio.

6. Le fioriere devono essere costituite semplicemente da vasi adagiati al suolo o da portavasi in: terracotta, pietra, legno o ferro di altezza massima, compresa la vegetazione, di 1,20 metri. Il colore deve essere intonato all'arredo. Le fioriere devono essere mantenute in ordine e curate dal concessionario.

7. Le lampade da riscaldamento devono avere tutte le caratteristiche e i requisiti richiesti dalla normativa vigente e devono essere collocati all'interno dell'area occupata.

8. I tavoli, le sedie e/o sgabelli devono essere di metallo, ferro, plastica, legno o vimini.

ARTICOLO 4 – Prescrizioni particolari

1. Tutte le autorizzazioni saranno rilasciate con l'espressa indicazione della salvaguardia dei diritti di terzi.

2. L'installazione e l'utilizzo di congegni ed apparecchiature per la diffusione sonora-video, all'esterno dei locali dell'esercizio principale, non è consentita.
3. L'area di concessione del suolo pubblico o del suolo privato ad uso pubblico non potrà superare la superficie dell'esercizio principale a cui è annesso, escludendo la superficie per servizi, fino ad un massimo di mq 100. Per i locali la cui superficie interna risulta essere inferiore mq.20 potranno essere concessi spazi fino ad un massimo di 20 mq
4. Nell'area occupata deve essere preferibilmente mantenuta in vista la pavimentazione esistente. Sono ammesse sopraelevazioni del piano di calpestio, solo in particolari condizioni del fondo; inclinato, con eccessiva pendenza oppure per particolari sequenze di gradini, scale o piani inclinati.
5. Non è consentito installare strutture precarie ed amovibili se per raggiungerli dall'ingresso dell'esercizio cui sono annessi è necessario l'attraversamento di strade adibite al transito dei veicoli, salvo deroghe motivate e relative ai periodi coincidenti con le festività patronali o periodi estivi.

ARTICOLO 5 – Strutture ammesse nel Centro Storico

1. Nel Centro Storico, all'interno della perimetrazione A1, come definita dal P.R.G. vigente, le strutture ammesse saranno quelle previste dall'art.3 ad esclusione delle strutture ai punti 1) e 2).
2. Saranno di colore chiaro e uniformi per l'intera via o piazza interessata.
3. I tavoli, le sedie e/o sgabelli devono essere di metallo (ferro, leghe derivate), legno o vimini.
4. Non è consentita alcuna forma di pubblicità escluso il nome e/o il logo caratterizzante l'esercizio.

ARTICOLO 6 – Viabilità veicolare e flussi pedonali

1. Tutte le strutture previste all'art.4 non dovranno interferire con la viabilità veicolare e pedonale, non creare pregiudizio alla fruizione di pubblici servizi e non costituire barriera architettonica.
2. In prossimità di incrocio il gazebo non deve essere di ostacolo alle visuali di sicurezza occorrenti per i veicoli, così come previsto dall'art. 18 del Nuovo Codice della Strada.
3. Ai sensi dell'art. 20 del Nuovo Codice della Strada l'occupazione dei marciapiedi da parte dei gazebo e delle pedane, nonché dell'area autorizzata per i tavoli e sedie, è consentita fino ad una massimo della metà della loro larghezza, purchè rimanga libera una zona per la circolazione dei pedoni larga non meno di due metri.
4. I gazebo e le pedane che occupino la sede stradale devono essere dotati di opportuna segnalazione ai fini della sicurezza stradale, a mezzo di catarifrangenti ed altri adeguati sistemi di evidenziazione dell'ingombro stradale, anche per gli orari notturni.
5. Il rilascio delle autorizzazioni è subordinato all'acquisizione preventiva del Nulla Osta del Comando VV.UU. reso ai sensi del presente articolo.

ARTICOLO 7 – Manutenzione e Responsabilità

1. Le strutture di cui al presente regolamento dovranno essere sottoposte, ad esclusiva cura e responsabilità del titolare dell'autorizzazione, ad opportuna manutenzione. Lo spazio pubblico dato in concessione deve essere mantenuto in perfetto stato igienico-sanitario di sicurezza, di decoro e non deve essere adibito ad usi diversi.
2. E' fatto obbligo ai titolari di concessione di occupazione del suolo pubblico di mantenere i manufatti sempre in perfetta efficienza tecnico-estetica, pena la revoca della concessione.
3. La responsabilità penale e civile per eventuali danni arrecati a terzi o cose resta a carico del titolare dell'autorizzazione.
4. Per le strutture precarie ed amovibili senza struttura portante, i tavoli, le sedie e gli ombrelloni devono essere rimossi o accantonati, dinanzi il pubblico esercizio nel giorno e negli orari di chiusura.

ARTICOLO 8 Durata

Le autorizzazioni saranno rilasciate per un periodo inferiore a mesi 12 e sono prorogabili e/o rinnovabili per analogo periodo.

ARTICOLO 9 – Disposizioni generali

1. Per motivi di pubblica utilità e/o in occasione di manifestazioni pubbliche o in occasione di esecuzione di lavori o opere pubbliche ricadenti nell'area oggetto di autorizzazione, potrà essere disposta la revoca o la temporanea sospensione dell'autorizzazione. In questi casi il suolo dovrà essere lasciato libero da strutture e arredi ivi collocati a cura e spese del titolare dell'autorizzazione al quale non sarà dovuta alcuna indennità salvo il rimborso della quota di canone già versata relativa al periodo di mancata occupazione.
2. Qualsiasi modifica da apportare alle strutture suddette (forma, quantità, dimensioni, colori), sempreché compatibile con le prescrizioni del presente regolamento, dovrà esser preventivamente comunicata e laddove necessario autorizzata.
3. La segnaletica stradale ed i dispositivi di avvistamento che l'Amministrazione, in sede di istruttoria, riterrà opportuno o necessario prescrivere ai gazebo e/o pedane, è a totale spese del richiedente l'autorizzazione.
4. Gli esercenti di pubblici esercizi, titolari di precedenti autorizzazioni per l'occupazione di suolo pubblico, adegueranno le strutture attualmente installate o collocate alle prescrizioni del presente regolamento, entro mesi tre dalla sua entrata in vigore. Nel caso di mancato adeguamento entro i termini previsti, l'Amministrazione ne potrà imporre l'obbligo, in qualunque momento, o procedere alla revoca della autorizzazione.
5. Tutte le autorizzazioni sono subordinate al pagamento degli oneri e/o canoni nei termini e con le modalità che saranno comunicate agli interessati i quali dovranno essere in regola con i pagamenti di oneri e/o canoni dovuti allo stesso titolo per precedenti autorizzazioni pena il diniego dell'autorizzazione richiesta.

6. I richiedenti dovranno presentare, prima del rilascio della autorizzazione richiesta, cauzione a mezzo di fidejussione bancaria e/o assicurativa a prima escussione (con esclusione della preventiva escussione dell'obbligato/debitore principale) a favore del Comune di Alcamo di importo pari a Euro 3.500,00(Tremilacinquecento) nei casi di cui ai punti 1) e 2) del precedente art.3 a garanzia dei puntuali e tempestivi adempimenti/obblighi a carico del titolare della autorizzazione previsti nel presente regolamento.
7. Allo scadere della autorizzazione, salvo il caso di revoca o decadenza ovvero di proroga, le strutture precarie dovranno essere immediatamente rimosse con espresso obbligo a carico del titolare dell'autorizzazione di ripristinare la condizione del suolo nello stato in cui si trovava anteriormente all'istallazione delle strutture di cui ai punti 1) 2) 3) 4) 5) 6) 7) 8) del precedente art.3.
In caso di inottemperanza l'amministrazione comunale, previa verifica dell'inadempimento, procederà direttamente alla rimozione coatta di tutte le attrezzature installate e al ripristino dello stato originario dei luoghi, con contestuale incameramento della fidejussione/cauzione e con conseguente addebito, a carico del titolare dell'autorizzazione, delle ulteriori e maggiori spese e di quant'altro occorresse per l'ottenimento dell'area in piena e libera disponibilità, fatta comunque salva e riservata ogni altra ragione e/o azione per danni derivati o derivanti, ai sensi di legge.
8. Le strutture, manufatti e arredi di cui all'art. 3 dovranno essere compatibili con il contesto urbano circostante e improntati a criteri di funzionalità e decoro.

ARTICOLO 10 – Presentazione delle istanze per l'istallazione

1. Le istanze per l'ottenimento dell'autorizzazione a installare gazebi e tettoie saranno presentate all'Ufficio Urbanistica – VII Settore Pianificazione e Sviluppo del Territorio, secondo il modello allegato, complete della seguente documentazione in triplice copia:
 - riferimento planimetrico su estratto catastale in scala 1:2000;
 - stralcio dell'elaborato di zonizzazione del P.R.G., alla scala di maggior dettaglio;
 - idonea documentazione fotografica (almeno 2 foto da differenti angolazioni dell'area ove dovrà essere installato il manufatto) montate su supporto cartaceo;
 - planimetria alla scala 1:100 della disposizione di tutti gli elementi della struttura precaria di che trattasi;
 - sezione quotata e alla scala opportuna estesa a tutta l'area di proprietà comunale o di uso pubblico da cui si evinca inequivocabilmente l'ingombro della struttura precaria rispetto all'area stessa;
 - relazione descrittiva dei materiali e delle tipologie usate per ogni singolo elemento della struttura precaria;
2. Le istanze per l'ottenimento dell'autorizzazione a installare pedane, tende parasole, ombrelloni, fioriere, tavoli, sedie e/o sgabelli, lampade da riscaldamento, saranno presentate al Settore Servizi Finanziari, secondo il modello allegato, complete della seguente documentazione in triplice copia:
 - stralcio dell'elaborato di zonizzazione del P.R.G., alla scala di maggior dettaglio;
 - planimetria alla scala 1:100 della disposizione di tutti gli elementi che si intendono installare;

- idonea documentazione fotografica (almeno 2 foto da differenti angolazioni dell'area oggetto dell'autorizzazione) montate su supporto cartaceo;
 - relazione descrittiva dei materiali e delle tipologie usate per ogni singolo elemento da installare;
3. Le istanze per l'ottenimento delle autorizzazioni di cui ai punti 1) e 2) del presente articolo, complete della documentazione, dovranno pervenire all'Ufficio di protocollo generale del Comune di Alcamo, con il dovuto anticipo sui tempi di installazione della struttura precaria ed amovibile (minimo 30 giorni consecutivi rispetto alla data presunta di installazione);
4. il termine massimo per la conclusione del procedimento è di trenta giorni dalla data di presentazione della domanda ovvero dalla data in cui questa è pervenuta al Comune. Nel caso in cui siano necessarie altre autorizzazioni comunali o di altri Enti, il termine predetto decorre dalla data in cui vengono acquisite dal Responsabile del procedimento tali autorizzazioni o pareri. Analogamente il termine predetto decorre dalla data in cui vengono acquisite eventuali documentazioni integrative formalmente richieste.

ARTICOLO 11 – Sanzioni e Revoche

1. Fatta salva l'applicazione delle sanzioni previste per le violazioni alla normativa urbanistico-edilizia, sanitaria, commerciale vigente per le quali si richiamano integralmente le disposizioni di legge, e di quelle previste dal presente regolamento, la mancata ottemperanza agli ordini di demolizione, rimessa in ripristino, conformizzazione secondo quanto disposto dal presente regolamento potrà comportare anche l'applicazione dell'art. 650 Codice Penale.
2. La violazione delle disposizioni del presente regolamento sono punite con la sanzione amministrativa pecuniaria da € 25,00 a € 500,00 ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 7bis del T.U.E.L. n° 267/00 e s.m.i.
3. L'Amministrazione Comunale ha la facoltà di sospendere/revocare la autorizzazione concessa anche prima della naturale scadenza, con preavviso di trenta giorni, (fatto sempre salvo il termine inferiore nel caso di ragioni di contingibilità ed urgenza), per ragioni di interesse pubblico ovvero quando si renda necessario per sopravvenuti motivi di viabilità o sicurezza, igiene, decoro o altre esigenze correlate ad interessi prevalenti per la popolazione e la città.
4. Si procederà altresì alla sospensione o revoca della autorizzazione in caso di gravi violazioni del presente regolamento.

ARTICOLO 12 – Verifiche e controlli

Fatte salve le funzioni di vigilanza e controllo del territorio attribuite dalle leggi e dai regolamenti agli Organi della P.A., al fine di effettuare un adeguato e costante monitoraggio circa l'applicazione del presente regolamento e di verificare e controllare l'osservanza delle previsioni e prescrizioni dello stesso viene istituita una Commissione intersettoriale costituita da:

- Dirigente o suo delegato del Settore Urbanistica/ Pianificazione e Sviluppo del Territorio;
- Dirigente o suo delegato del Settore Sviluppo Economico;
- Dirigente o suo delegato del Settore Finanze;

- Dirigente o suo delegato del Comando VV.UU.;

La commissione sarà coordinata e diretta dal dirigente del Settore Urbanistica/Pianificazione e Sviluppo del Territorio.

La Commissione avrà il compito di verificare periodicamente che le norme e le prescrizioni del regolamento vengano osservate dai titolari delle autorizzazioni ed al contempo segnalare eventuali anomalie derivanti dall'applicazione dello stesso.

I risultati del monitoraggio, delle verifiche e dei controlli effettuati dalla Commissione dovranno essere formalizzati in apposito verbale, con cadenza almeno trimestrale, e trasmesso all'Amministrazione Comunale.

ARTICOLO 12/bis – Rinnovi autorizzazioni

Nei casi di rinnovo delle autorizzazioni la ditta potrà presentare istanza con la quale richiede il rinnovo dell'autorizzazione indicante il periodo di validità da rinnovare senza l'obbligo di presentazione della documentazione di rito, ma esclusivamente, la dichiarazione resa nelle forme di legge, dove si evince che le caratteristiche costruttive e gli ingombri planimetrici risultano invariati.

ARTICOLO 13 – Entrata in vigore

Il presente regolamento, divenuta esecutiva la deliberazione di approvazione, entra in vigore il primo giorno del mese successivo a quello della sua pubblicazione che avverrà per 15 giorni consecutivi all'Albo Pretorio comunale.

ALL. A

MARCA DA BOLLO

Al Comune di Alcamo
All'Ufficio Urbanistica
VII Settore Pianificazione e Sviluppo
del Territorio

Prot.
del.

RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE ALL'ISTALLAZIONE DI STRUTTURA PRECARIA ED AMOVIBILE (GAZEBO O TETTOIA)

(ai sensi del Regolamento Comunale per la collocazione di strutture precarie ed amovibili in area pubblica approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. _____ del _____)

Il/i sottoscritto/i _____
nato/i a _____ il _____
Codice fiscale _____ residente a _____ via _____
in qualità di _____
dell'esercizio denominato " _____ " sito in via _____
numero civico _____ ed identificato catastalmente al N.C.T./N.C.E.U.
al Fg. _____ particella/e _____ con agibilità n. _____ del _____.

DICHIARA

Di avere preso visione e di accettare integralmente le previsioni e le prescrizioni contenute nel Regolamento comunale per la collocazione di strutture precarie ed amovibili in area pubblica approvato con Delibera del Consiglio Comunale n. _____ del _____;

CHIEDE

L'autorizzazione all'istallazione di una struttura precaria ed amovibile con occupazione di suolo pubblico per mq.con le caratteristiche riportate negli allegati e conformi al suddetto regolamento.

A tal fine **ALLEGA**:

1. riferimento planimetrico su estratto catastale in scala 1:2000;
2. stralcio dell'elaborato di zonizzazione del P.R.G., alla scala di maggior dettaglio;
3. idonea documentazione fotografica (almeno 2 foto da differenti angolazioni dell'area ove dovrà essere installato il manufatto) montate su supporto cartaceo;
4. planimetria alla scala 1:100 delle disposizioni di tutti gli elementi della struttura precaria di che trattasi;
5. sezione quotata e alla scala opportuna estesa a tutta l'area di proprietà comunale o di uso pubblico da cui si evinca inequivocabilmente l'ingombro della struttura precaria rispetto all'area stessa;
6. relazione descrittiva dei materiali e delle tipologie usate per ogni singolo elemento della struttura precaria;
7. autorizzazione per la somministrazione di alimenti e/o bevande;
8. autorizzazione sanitaria e/o Dia Sanitaria riportante il numero di registrazione rilasciato dalla competente A.S.L.;
9. marca da bollo da apporre sull'atto autorizzativo.

Alcamo li _____

In fede

il richiedente

ALL.B

MARCA DA BOLLO

AL COMUNE DI ALCAMO
Settore Servizi Finanziari

Prot.
del.

RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE ALL'ISTALLAZIONE DI STRUTTURA PRECARIA ED AMOVIBILE

(PEDANE, TENDE PARASOLE, OMBRELLONI, FIORIERE, LAMPADE DA RISCALDAMENTO, TAVOLI, SEDIE, SGABELLI)

(ai sensi del Regolamento per la collocazione di strutture precarie ed amovibili in area pubblica approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. _____ del _____)

Il/i sottoscritto/i _____
nato/i a _____ il _____
Codice fiscale _____ residente a _____ via _____
_____ in qualità di _____
dell'esercizio denominato " _____ " sito in via _____
_____ numero civico _____ ed identificato catastalmente al N.C.T./N.C.E.U.
al Fg. _____ particella/e _____ con agibilità n. _____ del _____.

DICHIARA

Di avere preso visione e di accettare integralmente le previsioni e le prescrizioni contenute nel Regolamento comunale per la collocazione di strutture precarie ed amovibili in area pubblica approvato con Delibera del Consiglio Comunale n. _____ del _____;

CHIEDE

L'autorizzazione all'istallazione di una struttura precaria ed amovibile con occupazione di suolo pubblico per mq.con le caratteristiche riportate negli allegati e conformi al suddetto regolamento

A tal fine allega:

1. stralcio dell'elaborato di zonizzazione del P.R.G., alla scala di maggior dettaglio;
2. idonea documentazione fotografica (almeno 2 foto da differenti angolazioni dell'area oggetto dell'autorizzazione) montate su supporto cartaceo;
3. relazione descrittiva dei materiali e delle tipologie usate per ogni singolo elemento della struttura precaria (tavoli, sedie, ombrelloni, fioriere, luci ecc);
4. autorizzazione per la somministrazione di alimenti e/o bevande;
5. autorizzazione sanitaria e/o Dia Sanitaria riportante il numero di registrazione rilasciato dalla competente A.S.L.;
6. marca da bollo da apporre sull'atto autorizzativo.

Alcamo li _____

In fede

il richiedente